

spexe di messi a Giacomo di Zulian et il salario al Consejo di Andernopoli, in questi è più di ducati 500. Dil baylazo non pol haver nulla. Soleva venir 500 hote di vin di Candia: questo anno non è venuta alcuna etc.

*Dil dito, pur di 17, era in zifra.* Come a di primo scrisse el Signor havia auto do carboni e una jandusa al scaro, et era in campagna, et come l'era risanato zà 12 zorni: hora avisa aver inteso è restà molto dolente; si ha fato far li in campagna una casa di legnami in la qual non vi entra si non li medici et quelli il governa, et par sopra la spala li sia venuto una nasion o peste, che ha fato gran piaga, sichè si dubita molto di la sua vita, et che Constantinopoli e Pera non sia messa a sacho. Questi mandono a tajar legnami per conzar le galie, et bisognerà mudar legnami per conzar le galie, et bisognerà mudar i majeri e corbami, perchè in questo anno passato non fo ben conze, ma *solum* imegolate di novo, e fo conze vilmente. Quelli grandi de li parlano assai di l'armada fata per la Signoria nostra, et che erano 70 galie, di le qual 46 erano passà per la Dalmatia; sichè dil tutto sono avisati quello si fa a Venetia e di quel si parla, però è bon tenir secreto. E di l'armata ha dato gran reputation a la Signoria nostra. È bon tenir la Dalmatia non sia depredata. Et una barza, do palandarie e tre fuste è partite per andar a Salonichi per orzi per li cavalli. Scrive dil tributo dil Zante, si provvedi lo possi pagar avanti il tempo etc.

200 *Deposition di sier Polo Nane qu. sier Jacomo, fata a la Signoria nostra, a di 26 Octubrio.* Come l'avia parlato col scrivano dil schierazo di Coresi, qual a di 23 Septembre fo a Coron, dove li fo fato bona compagnia, el qual vien di Candia con vini, e che disseno quel chadi, come la colpa dil caso seguito di homeni di le fuste fo morti è stà cason quel capitano di janizari è li, per aver bombardà la gallia; et che 'l schiavo havia fato mal e saria dal Signor messo al palo, per aver tolto in conserva fuste di ladri. *Item*, dice come passò galie over vele numero 87 quare, et . . . . a la latina dil re Christianissimo, et dice esser vele 24 va verso non si sa.

*Di sier Domenego Capello provedador di l'armata, date a Corfù, a di primo Octubrio.* Come, a di 27 Septembrio, scrisse il successo di le fuste; et scrive zercha galie, e si provedi di danari per le sovenzion etc. Et la gallia corfuota, stata 3 mexi, farà disarmar; la gallia soracomito sier Daniel Contarini manda a Pario a condur la signora madama Fiorenza Venier, la qual troverà la gallia so-

racomito sier Filippo Baxadona e sier Hironimo Lion sono a Cao Manlio, et unite, non achadendo più star a ditta guarda, anderà a Pario, poi a Nischia per li danari di sier Giacomo Pixani. Scrive, per navili venuti di Cerigo, ha aviso aver scontrà 15 vele, *videlicet* 10 quare et 5 a la latina dil Christianissimo re va verso Rodi, e scrive erano al Zante 3 galioni et una fusta dil Papa stati a Rodi, che ritornavano.

*Dil dito, di 4, ivi.* Come ricevete nostre letere con altre directive a Syo per recuperation dil galion di sier Polo Trevisan e fratelli, per il che ha ordinato le galie vanno a Paris vadino di longo a Syo con dite letere, per esser lui Provedador solo, e la gallia Contarina parti eri. Et scrive a Constantinopoli al Baylo, per la nave di Nani e per terra per do messi mandati a posta, uno per via dil Zante, l'altro per via di Corfù; sichè averà aviso. Replica si mandi danari per le galie. Et scrive il bisogno. Et eri passò di qui li tre galioni dil Papa vanno in Ancona da Rodi, su li qual è Alvise Fantini nostro venetiano. Dice le vele 15 dil re di Franza, che scrisse aver scontrà, vanno per passar in Alexandria.

*Dil dito, di 5.* Come, per uno Martin da Mestre, è zorni 14 parti da Patras, dice esser passà 4 nave del Signor turco con rami suso vanno in Alexandria acompagnate da 4 galie turchesche, *videlicet* do bastarde et do sotil; e come de li si diceva il Signor turco havia do janduse; et come uno galion et una nave ragusea erano li a Patras, e cargavano formenti per Syo; e come erano in Arzipielago 7 fuste turchesche, quale aspetavano una nave che veniva per passar in Barbaria. 200\*

*Di sier Francesco Corner el cavalier, orator nostro a la Cesarea et Catholica Maestà, date in Anversa, a di 27 Septembrio.* Come el Gran canzelier mandò a dirli, per uno secretario regio, li voleva parlar, et cussi andò a parlarli. Qual li disse esser ritornato il nontio dil thesorier Philinger vene a Venetia per li 20 milia ducati, et la risposta. Li dete una letera a lui Orator drizata, di 7, qual lecta e inteso la continentia, esso Gran canzelier li disse come la Signoria si doleva non era stà mandà li deputati in Friul etc. Et il Gran canzelier disse si replicheria le lettere al Consejo di Ispurch li mandino. Poi insieme andono a palazzo a parlar a lo illustrissimo Chievers, il qual disse la Signoria dovea dar li 20 milia ducati, et comesse al ereden-tier regio parlasse a li comessarii di Ispurch sono qui, per saper la causa non si ha mandato in Friul. Et dito Chievers è ocupato in certo parlamento si fa